Che io inquadri, che tu inquadri, che egli inquadri…

Versione italiana

Nel 2019, durante un'esperienza di volontariato in Francia, ho scoperto che, senza saperlo, ero diventato quasi un **corniciaio**.

Sono stato volontario a Beaucaire, una piccola città del Gard, nel sud della Francia. Ero lì con il Corpo europeo di solidarietà, il programma dell'Unione europea che permette ai giovani di fare volontariato in un altro paese europeo. Sono rimasto da gennaio a luglio, al *Lycée professionnel Paul Langevin*, un istituto professionale.

Una delle parole che, all'epoca, mi avevano fatto riflettere era *encadrer*. Sul dizionario italiano, *inquadrare* rimandava soprattutto a immagini molto concrete: un quadro, una fotografia, un soldato in formazione. Il francese, invece, lo usava anche per la scuola: *encadrer des élèves* vuol dire seguire, guidare, sorvegliare un gruppo di ragazzi.

Durante la mia prima gita a Strasburgo, come accompagnatore e non più come studente, mi avevano ripetuto più volte che il mio ruolo era quello di *encadreur*. Ma *encadreur*, in francese, è il corniciaio, chi incornicia quadri e stampe: un'immagine che, detta a me, faceva sorridere.

Il termine giusto era *encadrant*: chi, durante un'attività, è responsabile di un gruppo. Il dizionario lo descrive come chi *encadre quelqu'un, un groupe*, cioè chi tiene insieme e guida un gruppo. Nella mia esperienza era l'adulto che accompagna, sorveglia e risponde dei ragazzi durante tutta l'uscita, senza insegnare una materia.

Avevo imparato così che una lingua non sta solo nel dizionario. Sta nell'uso, e l'uso cambia a seconda di dove sei.

E voi? Avete mai avuto un ruolo da *encadrant* in una lingua che non era la vostra? Oppure, come me, avete vissuto per qualche mese all'estero?

Raccontatemelo nei commenti, oppure scrivetemi via email.

© 2026 Manuel Staniscia – alloraitalien@proton.me